

TANTI DUBBI SU CONCORSO E AMMISSIONI *Chi ci va alla Scuola per l'Europa?*

Uscite le graduatorie, via alle assunzioni. Ma la gestione del concorso per le cattedre alla Scuola per l'Europa (65 posti, 441 candidati, 180 ammessi agli esami) «non è stata trasparente — parla Simone Saccani, segretario Cgil-Filc —. Fin da subito, segnalate decine irregolarità»; ricorsi al Tar da parte di docenti storici esclusi; infine l'intervento dei carabinieri chiamati dagli esterni cui si voleva impedire di assistere agli esami. «E' un bando nato e costruito male» — continua Saccani — e i contratti che ne usciranno stridono con quelli delle altre scuole: «117mila euro lordi all'anno contro i nostri 24mila». Da un lato «i titoli richiesti ci paiono eccessivi», dall'altro «si chiede di fatto di autocertificarsi le competenze linguistiche». Materie diverse saranno accorpate su singole cattedre per rispettare le direttive UE ed è «impossibile che i vincitori abbiano i titoli per insegnare tutto». Il Tar di Parma si è pronunciato il 14 settembre. «Vedremo se fare ricorso anche noi, ma siamo cauti. Con un avvocato valuteremo caso per caso. I vincoli sono stretti e i costi — inesistenti fino a poco tempo fa — ora sono elevatissimi».

In Consiglio comunale il Pd ha chiesto al sindaco Vignali di chiarire: perché la dirigenza voleva esami a porte chiuse? La nuova sede che sta sorgendo vicino al Campus — fine lavori ad aprile 2012? — potrà ospitare 900 alunni, ma quanti sono gli iscritti attuali?



Quali i criteri di ammissione? Potranno entrare studenti disabili? Giordano Mancastropa (coordinamento Istruzione Bene Comune): «Non abbiamo accesso ai dati, ma vorrei vedere quanto è diversa la com-

posizione di quelle classi rispetto alle nostre. Dalla scuola Corazza, dove insegno, una bambina con difficoltà ha fatto domanda; non è stata neanche convocata al primo colloquio. Se davvero vogliamo redistribuire i carichi della scuola non è questa la strada». (e.c.)